



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI CODOGNE' E GAIARINE**

CODICE INTERNO

**PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**



Indice

1. **Premesse**
 - 1.1 Finalità del codice interno
 - 1.2 Riferimenti normativi

2. **Definizione di bullismo e di cyberbullismo**
 - 2.1 Il bullismo
 - 2.2 Il cyberbullismo
 - 2.3 Differenze bullismo e cyberbullismo

3. **Responsabilità**
 - 3.1 Responsabilità giuridica dei soggetti coinvolti
 - 3.2 Adempimenti e responsabilità di organi personale scolastico e famiglie

4. **Prevenzione**
 - 4.1 I livelli della prevenzione:
 - prevenzione universale (primaria)
 - selettiva (secondaria)
 - prevenzione indicata (terziaria)
 - 4.2 **Protocollo** di intervento:
 - Fase 1. Prima segnalazione
 - Fase 2. Valutazione approfondita del caso
 - Fase 3. Gestione del caso
 - Fase 4. Monitoraggio

5. **Misure correttive e sanzioni**

6. **Diffusione della politica antibullismo**

Allegati al Protocollo:

- 1. Scheda di prima segnalazione
- 2. Indicazioni per i colloqui
- 3. Scheda di approfondimento del caso
- 4. Reati e responsabilità giuridiche
- 5. Netiquette

1. PREMESSE

1.1 Finalità del codice interno

Il presente documento vuole essere per il nostro Istituto Comprensivo uno strumento che consenta un'azione consapevole, condivisa, articolata ed efficace di prevenzione e di gestione rispetto a situazioni di bullismo e di cyberbullismo.

L'adozione del *Codice interno per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo* costituisce una tappa significativa nell'attuazione delle indicazioni presenti nella L.70/2024.

In un contesto sociale così articolato e complesso come quello in cui viviamo, caratterizzato dall'evolversi delle nuove tecnologie, dall'espansione della comunicazione elettronica e online e dalla sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, la scuola riveste un ruolo formativo fondamentale in quanto istituzione preposta al conseguimento delle finalità educative e del benessere degli alunni. Pertanto la scuola ha il compito di realizzare interventi mirati per prevenire e rimuovere le cause e le situazioni di disagio, e di programmare specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.

Con il presente *Codice* il nostro Istituto ribadisce l'impegno a costruire una cultura del rispetto, dell'accoglienza e della promozione umana, impegnandosi a prevenire e a contrastare ogni atto di sopruso e di violazione della libertà altrui afferenti ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

In particolare il documento si articola nei seguenti ambiti programmatici:

1. **Informazione:** aggiornamento sulla normativa, precisazioni sui ruoli e sulle responsabilità del personale scolastico, informazioni per la decodifica del fenomeno di bullismo e di cyberbullismo.
2. **Prevenzione:** definizione delle diverse tipologie di prevenzione e delle modalità di programmazione e di coordinamento delle azioni preventive, in sintonia con quanto già previsto nel PTOF.
3. **Segnalazione e gestione del caso:** descrizione delle fasi di segnalazione e di gestione degli eventuali casi problematici, con modulistica allegata.

Si auspica che il *Codice* possa costituire un supporto effettivo per tutti i membri della nostra comunità scolastica, operando nella prospettiva comune e irrinunciabile di promuovere l'educazione integrale della persona esercitando i valori della solidarietà, della cooperazione, della democrazia, del rispetto e dell'aiuto reciproco.

1.2 Riferimenti normativi

DPR 249/1998 e DPR 235/2007 - Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Direttiva Ministeriale n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 104 del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Linee guida MIUR del 13 aprile 2015 - Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo.

Legge 107/2015

Legge n. 71 del 29 maggio 2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Linee guida MIUR del 27 ottobre 2017 (aggiornamento) - Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo

Legge n. 92 del 20 agosto 2019 - Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Linee guida MIUR del 18 febbraio 2021 (aggiornamento) - Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo.

Legge 70/2024 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

O.M.121/2025 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70

2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 Il bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato, intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica.

L'art. 1, c. 1-bis, legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, rubricata "disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", stabilisce che con il termine "bullismo" si intendono *"l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione"*.

È dunque un abuso di potere che si contraddistingue per:

intenzionalità delle prepotenze che spesso avvengono in un contesto di gruppo

prepotenze continuative e persistenti nel tempo

danneggiamento della vittima in modo diretto (verbale, fisico) o indiretto (psicologico: esclusione o diffamazione)

coinvolgimento sempre degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime)

forte squilibrio di forze tra chi mette in atto prepotenze e chi le subisce. La vittima non è nelle condizioni di difendersi da sola

presenza anche di spettatori e di **aiutanti** del bullo e della vittima. Gli spettatori sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo, ma non intervengono; gli aiutanti sono coloro che con il loro agire supportano l'atteggiamento del bullo o della vittima.

Le condotte del bullismo.

Il **bullismo fisico** indica qualsiasi tipo di aggressione fisica compiuta da una o più persone nei confronti di un altro individuo. Il contatto fisico che intercorre tra bullo e vittima può manifestarsi sotto forma di spinte, stratonamenti, schiaffi, pugni, calci o sputi. Il bullismo fisico si estende alla distruzione o danneggiamento o furto del materiale scolastico del bullizzato o di altri suoi effetti personali. L'aggressore è solitamente dotato di forza fisica. È difficile difendersi o fuggire dal bullo.

La vittima si trova in uno stato di impotenza e di sottomissione. La condotta di bullismo fisico potrebbe integrare i reati di percosse, lesione personale, rissa, violenza privata, atti persecutori, omicidio preterintenzionale, omicidio, danneggiamento e furto. Lo sputo, invece, integra l'illecito civile di ingiuria.

Il **bullismo verbale** è una forma di aggressione compiuta per mezzo delle parole. Si manifesta attraverso insulti, minacce o derisioni. L'utilizzo di parole umilianti e dispregiative nei confronti della vittima ha l'intento di spaventare la vittima o di sminuire e ledere la sua dignità. La condotta di bullismo verbale potrebbe integrare i reati di minaccia, atti persecutori, diffamazione, bestemmia e manifestazioni oltraggiose verso i defunti, istigazione a delinquere, istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia e istigazione a disobbedire alle leggi. Potrebbe integrare, altresì, l'illecito civile di ingiuria.

Quantunque il bullismo fisico e il bullismo verbale rappresentino due manifestazioni di aggressione con caratteristiche distintive, spesso coesistono nelle dinamiche del comportamento intimidatorio.

Il **bullismo relazionale o bullismo ostracizzante** consiste nel volere isolare la vittima o escluderla da un gruppo. Viene realizzato attraverso il cosiddetto "linguaggio del corpo ostile", la cosiddetta "violenza psicologica del silenzio", l'umiliazione, la calunnia e la diffamazione della vittima. La condotta di bullismo relazionale potrebbe integrare i reati di calunnia, simulazione di reato, e diffamazione.

Il **bullismo sessuale** è una forma di aggressione fisica e verbale a sfondo sessuale capace di offendere o intimidire la vittima. La condotta di bullismo sessuale potrebbe integrare i reati di divulgazione di materiale pedopornografico, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia. La condotta di bullismo sessuale potrebbe integrare il reato di corruzione di minorenni. Nei casi più estremi questo tipo di bullismo potrebbe sfociare nei reati di violenza

sessuale e atti sessuali con minorenne.

Il **bullismo discriminatorio** è una manifestazione aggressiva dettata da razzismo e xenofobia. Si sostanzia attraverso aggressioni verbali o relazionali, e talvolta, in casi estremi, anche fisiche.

Preadolescenti e adolescenti vittime di bullismo discriminatorio vengono insultati, minacciati o derisi, emarginati e a volte anche percossi per il loro colore della pelle, per i loro tratti somatici, per il modo in cui vestono o in cui parlano, per il credo religioso. Il bullismo discriminatorio è causa spesso della “ghettizzazione della vittima”. La condotta di bullismo discriminatorio potrebbe integrare il reato di istigazione a disobbedire alle leggi. Nei casi più estremi questo tipo di bullismo sfocia nei reati di istigazione al suicidio e omicidio. Una fattispecie di bullismo discriminatorio è rappresentata dal bullismo omotransfobico. Consiste in azioni deliberate da parte del bullo volte a denigrare ed emarginare la vittima per il suo reale o presunto orientamento sessuale o per la sua identità di genere o espressione di genere. I relativi risarcimenti patrimoniali dei danni patiti dalla vittima in caso di condanna dell'imputato potrebbero essere già liquidati dal giudice penale se vi è stata costituzione di parte civile della vittima e se le prove acquisite consentono la liquidazione. Se le prove acquisite non consentono la liquidazione, il giudice penale pronuncia condanna generica e rimette le parti davanti al giudice civile. Se la vittima, invece, non si è costituita parte civile nel processo penale e viene dichiarata danneggiata dal giudice penale, potrà ottenere il risarcimento economico soltanto dal giudice civile attraverso una nuova causa. La condotta del bullo espone, dunque, i genitori e gli esercenti la potestà genitoriale sullo stesso a risarcire tanto i danni patrimoniali quanto i danni non patrimoniali subiti dalla vittima. Tra i danni non patrimoniali risarcibili, si rammenta il danno biologico e il danno morale patiti dalla vittima: il primo concerne il danno alla salute e quindi la lesione all'integrità psico-fisica; il secondo riguarda l'ingiusto turbamento dello stato d'animo del danneggiato in conseguenza dell'illecito.

2.2 Il cyberbullismo

Cyberbullismo (ossia "bullismo" virtuale/online) è il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite la rete telematica. Il cyberbullismo comprende un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Legge n. 71 del 29 maggio 2017, Art. 2. Ai fini della presente legge, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo

Le condotte del cyberbullismo

- **Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti. Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei video giochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi poiché, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, minacciano e insultano per ore quelli meno esperti. Probabilmente la mancanza di esperienza dei nuovi utenti fa sì che questi ultimi siano soggetti a tali comportamenti.
- **Harassment:** molestie, ossia parole, azioni o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni. (Pisano, Saturno, 2008).

- **Cyberstalking:** comportamenti persistenti che, attraverso la rete, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico.
- **Denigration:** la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relativi alla vittima.
- **Impersonation:** caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore si crei un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offese. Può anche accadere che il soggetto intruso invii dei messaggi ad una persona (ricevente) utilizzando il *nome utente* e la *password* della propria vittima. In casi più estremi, il cyberbullo va a modificare direttamente la *password* della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la *password*, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non disporrà più dell'accesso al proprio account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- **Tricky Outing:** l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima. Infatti il cyberbullo, tramite questa strategia, entra in contatto con la presunta vittima instaurando con essa un rapporto di fiducia; una volta ottenute informazioni private e intime, il soggetto malintenzionato va a diffonderle in rete tramite sms, i social, ecc.
- **Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password), un altro utente. L'esclusione dal gruppo virtuale è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità della vittima tra il gruppo dei pari. In altri termini, questo tipo di comportamento viene definito "bannare".
- **Happy slapping:** questo tipo di cyberbullismo è relativo ad un problema piuttosto recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche (Hinduja, Patchin, 2009), con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima" (Petroni, Troiano, 2008). Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi (Pisano, Saturno, 2008).
- **Sexting:** consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

2.3 Differenze bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
<p>I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima.</p> <p>Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.</p> <p>Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.</p> <p>Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.</p>	<p>I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.</p> <p>Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.</p> <p>Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.</p> <p>I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.</p>
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portandosi un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

² Fonte: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

3. RESPONSABILITA'

3.1 Responsabilità giuridica dei soggetti coinvolti

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità che in base alla normativa si identificano in:

- a) culpa del bullo minore;
- b) culpa in vigilando ed in educando dei genitori;
- c) culpa in vigilando ed in educando della scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l'uso dell'ammonizione da parte del questore (Art.612 del Cod. Penale).

b) Culpa in vigilando ed in educando dei genitori:

Si applica l'articolo 2048 del Codice Civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in educando della scuola:

L'Art. 28 della Costituzione Italiana recita: *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”*

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto dal Codice Civile all'Art. 2048, c. 2, il quale stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare *“misure preventive”* atte a scongiurare situazioni antigiuridiche

3.2 Adempimenti e responsabilità di organi, personale scolastico e famiglie

IL DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">× Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.× Istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.× Promuove interventi con modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata).× Istituisce, organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.× Elabora le raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico.× Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.× Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.× A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo.× Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. <p>Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4:</p> <ul style="list-style-type: none">× informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.× Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative.
--------------------------------	---

<p>TEAM ANTIBULLISMO TEAM PER L'EMERGENZA</p>	<p>HANNO LA FUNZIONE DI</p> <ul style="list-style-type: none"> × coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipa anche il presidente del Consiglio di istituto) × intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo × raccogliere le segnalazioni sulla base dei modelli predisposti × coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe. × aggiornare, qualora necessario, il Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
<p>IL CONSIGLIO D'ISTITUTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> × Approva il Regolamento d'istituto (e il codice interno) che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo. × Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
<p>IL COLLEGIO DEI DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> × All'interno del PTOF, del codice interno e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e interventi per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. × Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. × Approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi. × Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, legando la progettazione della scuola all'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con DM n. 183/2024 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare nel «quadro di riferimento nazionale ed internazionale» e al nucleo 3 «Cittadinanza digitale». × Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

<p>TUTTI I DOCENTI</p>	<p>× Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.</p> <p>× Nell'ipotesi di comportamento che integri un reato, il docente che ne è venuto a conoscenza deve darne immediata comunicazione al Dirigente Scolastico. Si ricorda che tutte le notizie e i fatti di cui si viene a conoscenza sono coperti dal segreto d'ufficio e non vanno diffusi al di fuori delle sedi istituzionali preposte.</p> <p>× Devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (<i>classe o ricreazione o esterno</i>) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Dirigente Scolastico e al referente per il bullismo.</p>
<p>I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE</p>	<p>× Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.</p> <p>× Registrano nei verbali del Consiglio di classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ casi di bullismo, ▪ comminazione delle sanzioni deliberate, ▪ attività di recupero, ▪ collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, ▪ enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
<p>LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI</p>	<p>× Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.</p> <p>× Tutte/i devono essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, segnalando tempestivamente ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (sostenendola e intervenendo attivamente in sua difesa– art. 2 Costituzione- dovere di solidarietà sociale).</p> <p>× Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.</p> <p>× Ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, che abbia subito taluno degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 71/2015, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet</p>

<p>LE FAMIGLIE</p>	<ul style="list-style-type: none"> × Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. × Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. × (...) I genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo. × Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
---------------------------	--

<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> × Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, in quanto considerati addetti ad un pubblico servizio, ferme restando le responsabilità dei docenti. × Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. × Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente × Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.
--	--

4. PREVENZIONE

Nella sua azione didattica la scuola deve saper tradurre i saperi di apprendimento in saperi di cittadinanza affinché gli studenti possano acquisire consapevolezza, senso di responsabilità e possano sviluppare in loro i valori e i comportamenti prosociali che sono alla base della convivenza civile. Per creare un ambiente scolastico accogliente e inclusivo, la scuola ha il compito di programmare attività educative idonee ed efficaci anche nell'ambito della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di bullismo e di violenza che possono verificarsi nella scuola stessa o nell'ambiente in cui essa opera.

L'importanza di un'azione articolata, condivisa e inclusiva viene sottolineata in modo particolare nell'art.4 della Legge 71 del 2017. Pertanto, coerentemente con quanto previsto nel PTOF, il **Team antibullismo e per l'emergenza** proporrà interventi educativi - detti di *prevenzione primaria* - finalizzati a prevenire situazioni di disagio e rivolti gradualmente a tutti gli alunni dell'Istituto. Per un'azione coerente ed efficace a livello di Istituto, le proposte saranno condivise con i referenti degli altri ambiti educativi (Inclusione, Salute, Educazione civica, Spazio Ascolto, ecc.).

Le attività saranno di tipo informativo e formativo e, oltre a coinvolgere in primis gli studenti e il personale scolastico, saranno rivolte anche alle famiglie. Inoltre, in un'ottica di azione educativa extrascolastica ad ampio raggio, si cercherà di promuovere momenti formativi anche in collaborazione con gli enti educativi e aggregativi presenti nel territorio.

4.1 I livelli della prevenzione

Secondo le ultime *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo (2021)*, la prevenzione si può articolare in tre livelli⁴:

- 1. Prevenzione primaria**, con interventi UNIVERSALI (codice verde) per prevenire il sintomo:
 - interventi rivolti a tutte le classi con finalità educativa (tutte le attività relative allo stare bene a scuola, al clima classe, attività di gruppo, cooperative learning, ed. civica ...);
 - interventi informativo-educativi rivolti alle famiglie;
 - interventi in collaborazione con gli enti educativi e aggregativi del territorio.

- 2. Prevenzione secondaria**, con interventi SELETTIVI (codice giallo) per intervenire sulle situazioni a rischio:
 - interventi mirati rivolti a singole classi o a sottogruppi di alunni a rischio disagio;
 - valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare)
- interventi in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolgano i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza, di ascolto e per intercettare precocemente le difficoltà.

- 3. Prevenzione terziaria**, con interventi INDICATI (codice rosso) per intervenire sui casi acuti e conclamati di bullismo/cyberbullismo:
 - intervento con Team di supporto, esperti e servizi

4.2 Protocollo d'intervento

<i>Fase 1</i> <i>PRIMA SEGNALAZIONE</i>
--

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico
--

Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Referenti di plesso del Team Antibullismo e per l'Emergenza
--

Prima Segnalazione:

la segnalazione del presunto caso di bullismo/cyberbullismo avviene tramite la compilazione della -
SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (Allegato 1.)
(modulo cartaceo/digitale)

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado:

la Scheda è reperibile in formato cartaceo presso i vari plessi;

le Referenti di plesso compilano il modulo in base alla segnalazione ricevuta;

viene data tempestiva informazione della segnalazione alla Referente di Istituto e al Dirigente scolastico;

la scheda di segnalazione viene fatta recapitare alla Referente d'Istituto;

la Scheda può essere compilata anche in formato digitale, reperibile dal sito dell'Istituto (vedi banner "**Bullismo e cyberbullismo**"), e inviata direttamente all'indirizzo mail della Referente e del Dirigente;

- eventuali segnalazioni possono essere fatte anche dai genitori, utilizzando il modulo in formato digitale reperibile dal sito dell'Istituto (vedi banner "**Bullismo e cyberbullismo**");

- la Scheda compilata va inviata direttamente all'indirizzo e-mail della Referente, oppure consegnata ad un insegnante in busta chiusa che la farà recapitare ad uno dei responsabili (Referente del Team antibullismo o di plesso, Referente d'Istituto, Dirigente).

ogni Referente di plesso del Team avrà cura di custodire copia delle segnalazioni in un apposito raccoglitore riservato.

Le segnalazioni non devono essere anonime, altresì devono essere custodite con la massima riservatezza.

Fase 2

VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico **Soggetti coinvolti:** Referente bullismo/cyberbullismo, Referenti di plesso Team Antibullismo e per l’Emergenza, Coordinatore di classe/intersezione/sezione, Psicologa

Raccolta di informazioni

Ricevuta la segnalazione, il Dirigente e la Referente danno una **prima valutazione** del caso (se si tratta di infrazione disciplinare o di situazione da bullismo/cyberbullismo).

Insieme ai Coordinatori degli alunni coinvolti, **si concordano i tempi e le modalità dei colloqui** per raccogliere ulteriori informazioni e definire meglio le dinamiche del caso.
È opportuno che i colloqui siano svolti entro le 48 ore dalla segnalazione.

Si avviano i **colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo** avendo cura di verbalizzare per iscritto la ricostruzione dei fatti, i punti di vista e le diverse versioni degli interlocutori (per indicazioni sulla conduzione dei colloqui **consultare l’Allegato 2⁵**)

Eventualmente, se la situazione lo necessita, si può **chiedere il supporto della psicologa** per la conduzione dei colloqui.

I verbali dei colloqui saranno prodotti in una copia., una da conservare in un archivio a cura della Referente.

Comunicazione alla famiglia della vittima: appena delineata la situazione, viene data comunicazione dell’accaduto alla famiglia della vittima rassicurandola sul fatto che la scuola sta predisponendo tutti gli interventi necessari per la gestione del caso, secondo quanto previsto dal Protocollo d’intervento.

2.2 Valutazione del caso

Una volta raccolte tutte informazioni, si procede alla valutazione della gravità del caso compilando la **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (Allegato 3)⁶**.

- **La valutazione sarà svolta dal Referente con il Coordinatore della classe;**
- **nei casi reiterati e più complessi, la valutazione sarà svolta dal**

Team Antibullismo e per l’Emergenza

La valutazione consentirà di definire la tipologia degli interventi da programmare.

Tempistica degli interventi

la prima segnalazione deve essere assunta in carico entro 48ore
un primo colloquio con le parti coinvolte deve essere svolto appena possibile (entro 2 gg lavorativi)
nell’arco della settimana successiva al primo colloquio, si fa una seconda convocazione per definire e/o comunicare il tipo di intervento.

Fase 3 GESTIONE DEL CASO

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Referente bullismo/cyberbullismo

Soggetti coinvolti: Team antibullismo e per l'emergenza, Coordinatore di classe, Psicologa

INDICAZIONI GENERALI:

Sulla base delle informazioni acquisite dalla **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA**⁷, si delinea il livello di priorità dell'intervento:

3.1 codice verde: livello meno grave

3.2 codice giallo: livello più grave

3.3 codice rosso: livello molto grave di emergenza

Dalla valutazione approfondita del caso, si passa alla programmazione degli interventi educativi con i diversi soggetti coinvolti.

La tipologia e il numero degli interventi saranno valutati in relazione al livello di complessità e di gravità del singolo caso.

Gli interventi sanzionatori devono essere assegnati in un'ottica costruttiva, di revisione e di presa di coscienza delle proprie azioni da parte dei ragazzi che spesso non sono pienamente consapevoli delle conseguenze.

Per le misure correttive e le sanzioni da assegnare agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, si farà riferimento al Regolamento di disciplina.

Negli interventi programmati gli insegnanti devono condividere tra loro i metodi educativi e lo stile di approccio.

Le famiglie devono essere informate sugli interventi programmati e, possibilmente, coinvolte nel percorso educativo.

⁷ Allegato 3: Scheda di valutazione approfondita.

3.1 Codice verde:

LIVELLO MENO GRAVE DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

Approccio educativo con la classe:

situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe (*Prevenzione primaria - interventi universali*)

Trattandosi di un **codice verde**, la situazione deve essere affrontata con **interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo**.

La situazione deve essere monitorata periodicamente nel corso del tempo.

Il Team Antibullismo e per l'emergenza, nella figura di riferimento per il plesso, interagisce con gli insegnanti della classe per programmare gli interventi educativi da mettere in atto.

Domande guida indicative

Che obiettivi ci si pone?

Quali attività potrebbero essere svolte in classe?

In che ordine le diverse azioni potrebbero essere messe in atto?

Chi potrebbe condurre le attività in classe?

Chi si potrebbe coinvolgere?

Quali stimoli si potrebbero usare?

Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto alla vittima)?

Materiali didattici: nel sito della scuola sono disponibili materiali e link utili per svolgere interventi didattici con la classe.

3.2 Codice giallo:

LIVELLO PIÙ GRAVE DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Intervento individuale:

interventi indicati e strutturati a scuola. Eventuale coinvolgimento della rete e dei servizi se non ci sono risultati (*Prevenzione secondaria - interventi selettivi*)

Trattandosi di un **codice giallo**, la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare: - **in classe con il bullo e/o la vittima (interventi individuali) tramite il coinvolgimento della famiglia.**

Il Team Antibullismo e per l'emergenza, nella figura di riferimento per il plesso, interagisce con gli insegnanti della classe per programmare gli interventi educativi da mettere in atto.

La situazione deve essere monitorata periodicamente nel corso del tempo.

Domande guida indicative Con la classe

Che obiettivi ci si pone?

Quali attività potrebbero essere svolte in classe?

Quali difficoltà potreste incontrare? Quale potrebbe essere la più difficile da realizzare?

Chi potrebbe condurre le attività in classe?

Chi si potrebbe coinvolgere?

Quali stimoli si potrebbero usare?

Con il bullo

Quale tipo di colloquio⁸ impostare con chi opera prepotenze (colloquio di responsabilizzazione, colloquio riparativo)?

Quali approcci disciplinari?

Con chi predisporre interventi psico-educativi (es. sportello Spazio-Ascolto)?

In che ordine le diverse azioni potrebbero essere messe in atto?

Con la vittima:

Chi potrebbe condurre il colloquio⁹ individuale?

Che obiettivi ci si pone?

Con la famiglia¹⁰:

Colloquio informativo e inclusivo per coinvolgere la famiglia (della vittima e/o del bullo) nel percorso di gestione del caso.

Chi potrebbe condurre i colloqui con le famiglie?

Che obiettivi ci si pone?

Chi si potrebbe coinvolgere?

Quando svolgere i colloqui?

Materiali didattici: nel sito della scuola sono disponibili materiali e link utili per svolgere interventi didattici con la classe.

⁸ Allegato 2: Indicazioni per i colloqui.

⁹idem.

¹⁰ Si veda punto 3.4: Coinvolgimento della famiglia.

3.3 Codice rosso: LIVELLO MOLTO GRAVE DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Interventi di emergenza con supporto della rete e dei servizi

(Prevenzione terziaria - interventi indicati)

Trattandosi di un codice rosso (livello molto grave di emergenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;

Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team per l'emergenza;

Supporto intensivo per la vittima;

Intervento dello psicologo sui bulli;

intensivo a lungo termine e di rete¹¹: accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente Scolastico, Team e famiglia¹²

Recupero di relazioni positive (**Gestione della relazione**)

Gestione della relazione

Valutare, eventualmente con l'aiuto dello psicologo, quali metodi utilizzare per ristabilire relazioni positive tra le parti:

azione di mediazione con un adulto

- supporto di gruppo (far leva su coloro che supportano la vittima per ricucire le relazioni)

- approccio riparativo (articolato su tempi lunghi)

metodo dell'interesse condiviso

approcci disciplinari: agire sul dare ai ragazzi la consapevolezza che ad ogni azione ci sono delle conseguenze (sanzione data in base al Regolamento scolastico).

Il Team antibullismo e per l'emergenza interagisce con gli insegnanti della classe per mettere in atto gli interventi educativi.

La situazione deve essere monitorata periodicamente nel corso del tempo.

Domande guida indicative

Che obiettivi ci si pone?

Chi svolge gli interventi di supporto con la vittima?

Quali attività potrebbero essere svolte in classe?

Quali ti sembrano più indicate?

Chi potrebbe condurre le attività in classe?

Quali altre figure si potrebbero coinvolgere?

Quali stimoli si potrebbero usare?

In che ordine le diverse azioni potrebbero essere messe in atto?

Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto alla vittima)?

Materiali didattici: nel sito della scuola sono disponibili materiali e link utili per svolgere interventi didattici con la classe.

¹¹ Si veda il punto 3.5: Supporto intensivo a lungo termine e di rete.

¹² idem.

3.4 Coinvolgimento della famiglia

Nella gestione del caso sarà opportuno:

contattare la famiglia della vittima per informarla e per capire se è a conoscenza di qualcosa;
dopo aver svolto i colloqui con il/i bullo/i, valutare i tempi e le modalità più adeguate per informare le rispettive famiglie e per capire se sono a conoscenza di qualcosa;
nei colloqui essere rassicuranti (la Scuola sta gestendo il caso e si sta prendendo cura del figlio);
prendere tempo per capire la posizione della/e famiglia/e;
entro la settimana successiva al primo colloquio, fare una seconda convocazione per parlare del figlio e per informare sugli interventi educativi, e sulle eventuali sanzioni, da mettere in atto.

Si ricorda che, in base alle norme vigenti, in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria; in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

3.5 Supporto intensivo a lungo termine e di rete

Se la situazione del caso è molto grave e reiterata nel tempo, il Dirigente, la Referente e il Team antibullismo e per l'emergenza, informata la famiglia, valutano quali servizi contattare:

Assistente sociale

ULSS o Consultori di riferimento

Polizia postale

Procura

NB: ogni segnalazione deve essere protocollata.

Fase 4 **MONITORAGGIO**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Referente bullismo/cyberbullismo

Soggetti coinvolti: Team antibullismo e per l'emergenza, Coordinatore di classe/interclasse, Psicologa

Nella gestione del caso, qualunque sia la gravità rilevata, sarà opportuno che i soggetti coinvolti stabiliscano dei momenti per monitorare la situazione al fine di:

- relazionare periodicamente sull'evoluzione degli interventi educativi e sanzionatori avviati
- osservare l'efficacia degli interventi
- osservare l'evoluzione delle dinamiche relazionali
- rivalutare eventualmente tipologia e modalità di nuovi interventi
- definire la periodicità degli interventi all'interno del ciclo scolastico.

ORGANIGRAMMA DELLE FASI DI INTERVENTO



5.MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

Nella gestione del caso, i soggetti responsabili individuano e concordano le eventuali misure correttive e le sanzioni da assegnare, facendo riferimento al **Regolamento di disciplina** per gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado. Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo/cyberbullo – che non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

6.DIFFUSIONE DELLA POLITICA ANTIBULLISMO

6.1 Modalità di condivisione a livello di:

Classe

- Discussione e condivisione delle regole contro il bullismo, coinvolgendo attivamente gli studenti nella loro definizione, revisione e applicazione.
- Realizzazione di assemblee di classe per riflettere su episodi e comportamenti, favorendo la responsabilizzazione e la negoziazione di regole e sanzioni.
- Attività didattiche e percorsi di prevenzione universale (es. role-play, scrittura creativa, brainstorming) per sensibilizzare e promuovere la consapevolezza del fenomeno.

Scuola

- Redazione, pubblicazione e diffusione del Protocollo antibullismo e del Regolamento d'Istituto, accessibili sul sito web scolastico e illustrati a studenti, personale e famiglie
- Costituzione di un Team Antibullismo e di un docente referente, che coordina le azioni di prevenzione e gestisce le segnalazioni
- Organizzazione di incontri informativi e formativi per docenti, studenti e personale ATA, anche con il supporto di esperti e delle forze dell'ordine
- Attivazione di sportelli di ascolto e servizi di supporto psicologico

Famiglia

- Coinvolgimento diretto attraverso la firma del Patto di corresponsabilità educativa, che esplicita le regole e le misure antibullismo
- Partecipazione a incontri di sensibilizzazione e informazione sui rischi, sulle conseguenze e sulle strategie di prevenzione e intervento
- Collaborazione attiva con la scuola nella gestione dei casi e nella promozione di un clima positivo

Comunità territoriale

- Collaborazione della scuola con enti locali, associazioni, forze dell'ordine, servizi sociali e centri giovanili per interventi di prevenzione, educazione alla legalità e cittadinanza digitale
- Partecipazione a reti di scuole e tavoli tecnici territoriali per condividere buone pratiche, monitorare il fenomeno e promuovere azioni integrate
- Diffusione di informazioni e materiali utili tramite il sito scolastico e iniziative pubbliche rivolte a tutta la comunità

Allegato 1: Scheda di prima segnalazione

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO, CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
(Da consegnare al **Referente** della Commissione bullismo e cyberbullismo)

Anno scolastico 20.../20...

Segnalazione N. ____

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome: _____
- Madre / Padre / Tutore della vittima, nome: _____
- Insegnante, nome: _____
- Personale ATA, nome: _____
- Altri, nomi: _____

2. Vittima _____ **Classe** _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o bulli presunti

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Breve descrizione del problema emerso. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi e/o da quanto tempo?

Allegato 2: Indicazioni per i colloqui

Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza: INDICAZIONI PER I COLLOQUI

I colloqui vanno gestiti in modo consapevole rispetto alla modalità e alla finalità. L'adulto è un mediatore in un contesto neutro: è importante astenersi dal formulare giudizi e imporre soluzioni; è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta la raccolta di informazioni alquanto attendibili.

1. Intervento con la vittima	2. Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).	<ul style="list-style-type: none">- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire con domande la sua versione dei fatti;- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;- non entrare in discussioni;- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	3. Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none">- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;- OBIETTIVO: far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive (realizzabili, gestibili e monitorabili);
4. Far incontrare Prevaricatore e Vittima	
<p>Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team/Docenti rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti.</p> <p>È importante:</p> <ul style="list-style-type: none">- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale- OBIETTIVO: condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
5. Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori	

¹Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*

Allegato 2: Indicazioni per i colloqui

Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe¹.

¹Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atteggiamenti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta...	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
1. 1. Cambiamenti rispetto a come era prima			
2. Ferite o dolori fisici non spiegabili			
2. 3. Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
3. 4. Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
4. 5. Difficoltà relazionali con i compagni			
5. 6. Isolamento / rifiuto			
6. 7. Bassa autostima			
7. 8. Cambiamento nell'umore generale (è più triste depressa, sola/ritirata)			
8. 9. Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
9. 10. Cambiamenti notati dalla famiglia			
10. 11. Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1

2

3

Presenza di tutte le risposte
con livello 1

Presenza di almeno una
risposta con livello 2

Presenza di almeno una
una risposta con livello 3

VERDE

GIALLO

ROSSO

13. Sintomatologia del bullo

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
1. Comportamenti di dominanza verso i pari			
2. Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
3. Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
4. Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
5. Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
6. Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
7. Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1

2

3

Presenza di tutte le risposte
con livello 1

Presenza di almeno una
risposta con livello 2

Presenza di almeno una
una risposta con livello 3

VERDE

GIALLO

ROSSO

14. Fenomenologia del bullismo: il gruppo classe e il contesto della famiglia

1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

2. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

3. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

4. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

5. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

6. La famiglia (della vittima e/o del bullo) o altri adulti hanno cercato di intervenire? Come?

7. La famiglia (della vittima e/o del bullo) o altri adulti hanno chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

**Situazione da monitorare
con interventi preventivi
nella classe**

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e
in sequenza
coinvolgimento della
rete se non ci sono
risultati**

LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E

**Interventi di emergenza
con supporto della rete**

Allegato 4

REATI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.

Per quanto riguarda il **cyberbullismo**, si precisa che non esiste un reato specifico, ma una serie di reati già riconosciuti dal Codice penale:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.)
- la violenza privata (art. 610 c.p.)
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy)
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.)
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.)
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.)
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.)

Invece, sono in genere associati al **bullismo**:

- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)
- l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016-)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

- a) il genitore per colpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando. I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

In particolare, il minorenne con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minorenne ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali che, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo (in caso di disaccordo col minore, prevale la volontà del genitore).

Netiquette per gli studenti e indicazioni generali

Regole di comportamento in rete per la didattica a distanza (DAD)

- **Cos'è la Netiquette?**

La Netiquette è l'insieme delle regole da rispettare per un adeguato comportamento da assumere in rete nella didattica a distanza (DAD).

- **A cosa serve la Netiquette?**

Lo scopo di queste informazioni è di accompagnarti nel prendere parte alle attività sincrone (in collegamento on line) e asincrone (lavoro in autonomia) di apprendimento online che ti verranno proposte nelle *Google Classroom* (cioè nelle classi virtuali) con i diversi docenti a seconda delle discipline.

- **Virtuale è reale!**

È importante riconoscere che l'**aula virtuale** è a tutti gli effetti un'**aula reale** e i comportamenti previsti quando si comunica con i compagni di scuola e gli insegnanti sono gli stessi richiesti in classe e in tutti gli altri ambienti scolastici perché, anche nel mondo virtuale, bisogna rispettare le regole di convivenza civile.

La condotta corretta nella didattica online è importante tanto quanto la didattica in presenza, pertanto varranno le stesse disposizioni presenti nel **Regolamento d'istituto e nel Patto educativo di corresponsabilità**, con le sue integrazioni.

1. INDICAZIONI GENERALI PER LO STUDENTE

In casa, studio e lavoro in autonomia (attività asincrona)

1. **Organizza** il tuo luogo fisico di lavoro e i materiali (libri, quaderni, strumenti vari).
2. **Programma** le attività sul tuo diario cartaceo.
3. **Controlla** quotidianamente in Classroom i compiti assegnati e i materiali condivisi dai docenti, leggi con attenzione le indicazioni date.
4. **Commenta** i post del docente se ci sono riflessioni proposte o attività da inserire nei commenti al post.
5. **Rispetta** le scadenze delle attività assegnate inviando in Classroom i lavori svolti.
6. **Predisponi** libri e quaderni necessari per le videolezioni.
7. **Non condividere** materiali forniti dai docenti al di fuori della google classroom o foto fatte ai loro materiali che sono destinati solo agli alunni che fanno parte di quella classe.
8. **Contatta** i docenti con i messaggi privati in caso di necessità.
9. **Non condividere** con nessuno il codice delle google classroom di cui fai parte.
10. **Disconnetti** sempre il tuo account del dominio @icgaiarine.net quando finisci il tuo lavoro.

2. NETIQUETTE

Regole di comportamento da tenere nell'aula virtuale in videolezione (attività sincrona)

1. Collegati con puntualità e regolarità.

In caso di assenza o lungo ritardo i genitori dovranno inviare per e-mail la giustificazione alla Coordinatrice di classe.

2. Presentati con un abbigliamento adeguato e con i materiali necessari.

3. Accendi webcam e microfono per l'appello. Attieniti alle indicazioni del docente per il loro uso, per l'uso della chat e per lasciare l'aula.

4. Partecipa con responsabilità alla videolezione: intervieni se interpellato dal docente, rispetta i turni di intervento, evita cibo e distrazioni durante la lezione.

5. Utilizza un linguaggio appropriato e toni rispettosi: ogni forma di cyberbullismo è sanzionata dal Regolamento di Istituto.

6. Rispetta la privacy di tutti: sei in classe, perciò non invitare esterni o familiari, evita di scattare foto, di catturare screenshot e qualsiasi tipo di registrazione ad attività e persone, non divulgare materiali didattici del docente e dei compagni.

La diffusione illecita di foto, registrazioni, materiali è perseguibile per legge¹.

¹ In tutti questi casi di violazione della privacy, sono previste sanzioni amministrative e penali di vario genere che potranno avere ripercussioni sul profilo futuro personale oltreché sulla carriera scolastica dei singoli studenti coinvolti. Si ricorda che il Legislatore ha rafforzato il quadro sanzionatorio introducendo **nel codice penale il reato di «Diffusione di riprese e registrazioni fraudolente» che punisce, «chiunque, al fine di recare danno all'altrui reputazione o immagine, diffonde con qualsiasi mezzo riprese audio o video, compiute fraudolentemente, di incontri privati o registrazioni, pur esse fraudolente, di conversazioni, svolte in sua presenza o con la sua partecipazione»**. Il delitto è punibile a querela della persona offesa. La disposizione va a rafforzare la tutela della riservatezza della nostra vita di relazione, sempre più minacciata da comportamenti illeciti che possono determinare conseguenze, anche gravi, alle persone offese, incidendo pesantemente sulla loro immagine, reputazione e dignità.

3. LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

1. **conservare** in sicurezza la password personale di accesso alla piattaforma di didattica a distanza, e a non consentirne l'uso ad altre persone;
2. **comunicare** immediatamente, attraverso e-mail all'Istituto, l'eventuale impossibilità ad accedere al proprio account scolastico;
3. **non consentire** ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo della piattaforma Classroom per la didattica a distanza;
4. **sostenere** i figli nell'organizzazione per affrontare con responsabilità e impegno la didattica a distanza (vedi Netiquette), assicurando in particolare che le videolezioni si svolgano in spazi tranquilli senza interferenze e distrazioni;
5. **non diffondere** in nessun modo in rete le attività realizzate dal docente e dagli alunni;
6. **rispettare** la privacy di tutti impegnandosi ad impedire la diffusione di screenshot, video registrati o fotografie relative alle attività di didattica a distanza².

² idem.